

CCLI.

- 1283 febbraio 21, domenica, Zelo Foramagno. A seguito precetto di Airolfo Cagainsci giudice e assessore del podestà di Milano, ser Abiatico Giringelli, Lantelmo e Anselmo Giringelli e Maza del fu Uberto de Villa di Zelo Foramagno giurano a Guglielmo de Maervio servitore del comune di Milano di effettuare correttamente la stima e la consegna delle terre che il monastero di S. Apollinare possedeva in quel luogo. 258

CCLII.

- 1283 febbraio 27, sabato. Gualterio de Ricardis giudice e assessore del podestà di Milano stabilisce il giorno e l'ora per ispezionare la terra per la quale la chiesa di Monza è in lite con Pietro della Porta e Manfredo Liprandi. 259

CCLIII.

- 1283 marzo 4, giovedì. Manfredino de Gradi notaio «ad condemnationes» del comune di Milano ordina a Beltramo de Cimiliano di restituire ad Alberto Sansono la somma avuta in prestito. 259

CCLIV.

- 1283 marzo 17, mercoledì, Milano, «in pallatio novo comunis». Riunito il Consiglio degli Ottocento, il podestà nomina Ottolino de Mandello procuratore del comune per trattare con i rappresentanti delle città di Cremona, Brescia e Piacenza la lega di cui all'atto seguente. 260

CCLV.

- 1283 marzo 17, mercoledì, Milano, «in pallatio novo comunis». Riunito il Consiglio degli Ottocento, i rappresentanti dei comuni di Milano, Cremona, Brescia e Piacenza fissano i capitoli di una lega difensiva. 261

CCLVI.

- 1283 marzo 20, sabato. Mirano de Marnate console di giustizia di Milano fissa il termine per la presentazione delle testimonianze nella causa in corso tra il monastero di Morimondo e i fratelli Portalupi di Rosate. 264

CCLVII.

- 1283 marzo 22, lunedì. Uberto Samaruga console di giustizia di Milano, faggia di porta Ticinese e porta Vercellina, e Guglielmo de Cluxano console di giustizia della faggia di porta Cumana e porta Romana ordinano a Mirano de Pagiano servitore del comune di recarsi nei luoghi in cui la chiesa di S. Giorgio in Palazzo possedeva terre per ordinarne la determinazione e la consegna. Notaio Filippo de Trezio, «ad bolas» del comune. Notaio Egidio de Mama, «ad bolas» dei servitori del comune. 265

CCLVIII.

- 1283 marzo 24, mercoledì, Locate. Mirano de Pagiano servitore del comune di Milano, su precetto dei consoli di giustizia Uberto Samaruga e Guglielmo de Cluxano di cui all'atto precedente, si reca nel luogo di Locate per ordinare la determinazione e la consegna delle terre della chiesa di S. Giorgio in Palazzo di Milano. 265

CCLIX.

- 1283 marzo 27, sabato, B o t e d a. Mirano de Pagiano servitore del comune di Milano, su precetto dei consoli di giustizia Uberto Samaruga della faggia di porta Ticinese e porta Vercellina e Guglielmo de Cluxano della faggia di porta Romana e Cumana, si reca nel

luogo di B o t e d a per ordinare la determinazione e la consegna delle terre della chiesa di S. Giorgio in Palazzo di Milano 268

CCLX.

1283 marzo 28, domenica, Quinto Stampi. Mirano de Pagiano servitore del comune di Milano, su precetto del console di giustizia Uberto Samaruga della faggia di porta Ticinese e Vercellina e del console Guglielmo de Cluxano della faggia di porta Cumana e Romana a seguito petizione della chiesa di S. Giorgio in Palazzo di Milano, si reca a Quinto Stampi per ordinare la determinazione e la consegna delle terre della chiesa . . . 271

CCLXI.

1283 aprile 4, domenica, Occhiate. Arivabene Brema servitore del comune di Milano, su precetto di Gualterio de Ricardis giudice e assessore del podestà, immette Mafeo Visconti procuratore della chiesa di S. Giovanni di Monza in possesso di alcune terre site nel territorio di Occhiate contro Gaspare Pelluco di Monza 273

CCLXII.

1283 aprile 7, mercoledì, Milano, «ad banchum iudicis». Alla presenza di Antorino de Salarano giudice e assessore del podestà di Milano Guidoto Tirono servitore del comune riferisce di essersi recato, su precetto dell'assessore a seguito petizione del monastero Bocchetto, a Lacchiarella per ordinare la determinazione delle terre del monastero. Il giudice convalida il precetto e la determinazione delle terre 274

CCLXIII.

1283 aprile 8, giovedì. Alla presenza di Gualterio de Ricardis giudice e assessore del podestà di Milano Ventura de Casalia servitore del comune riferisce di essersi recato, su mandato dell'assessore a seguito petizione della chiesa di S. Giovanni di Monza, nei luoghi di Canzo presso Asso e Castelmarte per intimare ad alcuni abitanti di presentarsi all'assessore 276

CCLXIV.

1283 maggio 4, martedì. Mirano de Marnate console di giustizia di Milano dichiara aperto il dibattito nella causa in corso tra il monastero di Morimondo e Fornario, Ambrogio, Braga e Aramano detti Portalupi di Rosate 277

CCLXV.

1283 maggio 6, giovedì, Milano, «in palatio, ad banchum iudicis». Airolde Cagamosto giudice e assessore del podestà di Milano, in sostituzione di Antolino de Salarano giudice e assessore assente, cassa il precetto fatto su richiesta dei fratelli Giacomino e Gallizino de Buxoris di Lacchiarella al comune del borgo relativamente alla determinazione di terre del monastero Bocchetto di Milano. Grida fatta dal servitore del comune Mantoano de Vicomercato 277

CCLXVI.

1283 maggio 12, mercoledì. Mirano de Marnate console di giustizia di Milano dà nuove disposizioni circa le testimonianze da presentarsi nella causa in corso tra il monastero di Morimondo e Braga, Ambrogio, Fornario e Alamano detti Portalupi di Rosate . . . 278

CCLXVII.

1283 maggio 20, giovedì, Pantanedo. Montino Rabbo servitore del comune di Milano, su precetto di Airolde Cagamosto giudice e assessore del podestà, immette Alcherio de

Os procuratore del Monastero Maggiore di Milano in possesso di una terra sita nel territorio di Pantanedo di proprietà di Ottone e Airoidollo de Erta di Cerchiate, debitori del monastero. 278

CCLXVIII.

1283 maggio 21, venerdì. Alla presenza di Antollino de Sellarano giudice e assessore del podestà di Milano Pietro Borto servitore del comune riferisce di essersi recato a Tradate su petizione della chiesa maggiore di Milano, per ordinare ai massari della chiesa di presentarsi all'assessore o al procuratore della chiesa per ottenere l'investitura delle terre pertinenti alla chiesa di S. Bartolomeo al Bosco e alla chiesa maggiore di Milano; inoltre di aver ordinato al comune del luogo di consegnare quanto tenuto in deposito e decuto dai debitori alla chiesa milanese. 279

CCLXIX.

1283 maggio 22, sabato. I massari della chiesa maggiore di Milano, tutti di Tradate, vengono multati dal comune di Milano per non essersi presentati all'assessore Antolino de Salairano a ricevere l'investitura delle terre in Tradate, a seguito precetto del servitore Pietro Borto. Grida fatta dal servitore del comune Filippo Fabrico. 280

CCLXX.

1283 maggio 22, sabato. I consoli di Tradate vengono multati dal comune di Milano per non aver consegnato alla presenza di Antolino de Salairano giudice e assessore del podestà i proventi sequestrati ai debitori della chiesa maggiore di Milano e depositati presso il loro comune. Grida fatta dal servitore del comune Filippo Fabrico. 281

CCLXXI.

1283 maggio 22, sabato. Mirano de Marnate console di giustizia di Milano rimanda la causa in corso tra il monastero di Morimondo e i fratelli Portalupi di Rosate. 282

CCLXXII.

1283 maggio 26, mercoledì, Inzago. Pietro Vismara servitore del comune di Milano, su mandato di Gualterio de Ricardis giudice e assessore del podestà, immette Uberto Cotta procuratore del monastero di S. Ambrogio di Milano in possesso di beni siti in Inzago, di proprietà di Lanfranco Misinto e di Manzoco Parapullo debitori del monastero. 282

CCLXXIII.

1283 giugno 3, giovedì. Mirano de Marnate console di giustizia di Milano affida al giurisperito Ottone Samaruga la causa in corso tra il monastero di Morimondo e i fratelli Portalupi di Rosate, di cui ad atti precedenti. 283

CCLXXIV.

1283 giugno 7, Milano, «in pallatio novo comunis». Antollino de Sallarano giudice e assessore del podestà di Milano decreta che il monastero di Chiaravalle sia immesso in possesso dei beni di Ruggero Bulza e di Giovanni Prando di Casatico fino all'estinzione del loro debito; decreta, inoltre, che sia immesso in possesso dei beni di altri debitori, i cui nomi sono elencati. 284

CCLXXV.

1283 giugno 10, giovedì, Milano, «in palatio novo comunis». Gualterio de Ricardis giudice e assessore del podestà di Milano decreta che il monastero di S. Ambrogio di Milano

entri in possesso dei beni di Martino Ferrario e di Guglielmo de Albairate di porta
Vercellina fino all'estinzione del loro debito. 285

CCLXXVI.

[1283 ante giugno 11]. Lombardo de Amfori console di giustizia di Milano ordina ad Alberto Sico servitore del comune di immettere Lantelmo Stuco di Aicurzio in possesso di alcune terre nel territorio di Bernareggio. Notaio Filipino de Trizio, dell'ufficio del console. Notaio Zilio Amadine, dei servitori del comune. 286

CCLXXVII.

1283 giugno 11, venerdì, Bernareggio. Alberto Sico servitore del comune di Milano, su precetto di Lombardo de Amfori console di giustizia, immette Lantelmo Stuco di Aicurzio in possesso di alcuni appezzamenti di terra siti nel territorio di Bernareggio. . . . 286

CCLXXVIII.

1283 giugno 12, sabato. Belluzio Garrota giudice che presiede all'ufficio dei m a l e s a r d i del comune di Milano ordina a Pagano de Fagniano servitore del comune di recarsi a Cerchiato per intimare ai rappresentanti del comune di rimuovere una chiusa fatta fare da Lodarengo della Torre m a l e s a r d o del comune di Milano per irrigare i suoi prati a danno di terreni del comune di Milano dati in affitto. 287

CCLXXIX.

1283 giugno 18, venerdì. Belluzio Garrota giudice che presiede all'ufficio dei m a l e s a r d i del comune di Milano revoca, su richiesta del Monastero Maggiore di Milano, il precetto di cui all'atto precedente. Grida fatta dal servitore del comune Guidolo de Pureobonello. 288

CCLXXX.

1283 giugno 25, venerdì. Alla presenza di Mirano de Marnate console di giustizia di Milano Pagano de Fagniano servitore del comune riferisce di aver intimato ai fratelli Portalupi di Rosate di presentarsi al console per ascoltare la sentenza nella causa in corso con il monastero di Morimondo. 289

CCLXXXI.

1283 giugno 25, venerdì. Alla presenza di Ottone Samaruga giurisperito, a cui è stato affidato dal console di giustizia di Milano Mirano de Marnate l'esame della causa in corso tra il monastero di Morimondo e i fratelli Portalupi di Rosate, Pagano de Fagniano servitore del comune riferisce di aver intimato a detti fratelli di presentare la documentazione in loro possesso. 289

CCLXXXII.

1283 giugno 25, venerdì. Mirano de Marnate console di giustizia di Milano, sentito il parere favorevole del giurisperito Ottone Samaruga, dichiara che si può procedere nella causa in corso tra il monastero di Morimondo e i fratelli Portalupi di Rosate. 290

CCLXXXIII.

1283 giugno 26, sabato. Belluzio Garrota che presiede all'ufficio dei m a l e s a r d i del comune di Milano sentenza che il monastero di Chiaravalle non debba essere molestato per terre site nel borgo di Dergano ritenute erroneamente di Gerardo de Ripa m a l e s a r d o del comune, il quale le aveva in precedenza donate al monastero. 291

CCLXXXIV.

- [1283] luglio 14. Restagnio de Lombardis giudice e assessore del podestà di Milano ordina Stefano de Aplano servitore del comune di recarsi, a seguito petizione di Ugo e Guglielmo de Gaziis fondatori della chiesa di S. Bartolomeo al Bosco, presso i massari della chiesa per ordinare che rispondano dei fitti dovuti. 292

CLXXXV.

- 1283 luglio 17, sabato. Obizone de Lomello assessore del podestà di Milano stabilisce il termine per controbattere alle accuse nella causa in corso tra la canonica di S. Giorgio in Palazzo di Milano e Anrico de Cixinusgio. 293

CCLXXXVI.

- 1283 luglio 19, lunedì. Obizone de Lomello giudice e assessore del podestà di Milano stabilisce il termine per controbattere alle accuse nella causa in corso tra la canonica di S. Giorgio in Palazzo di Milano e Manfredo detto Burla del fu Guglielmo Zoppo di Cernusco. 294

CCLXXXVII.

- 1283 luglio 21, mercoledì. Tommaso Samaruga console di Milano concede al notaio Giradono del fu Raineri de Raineriis di redigere in pubblica forma dalle imbreviature del padre defunto. Notaio Galvanio de Veteris. 294

CCLXXXVIII.

- 1283 luglio 24, sabato, Milano, «in curia comunis». Bellucio Garrota giudice che presiede all'ufficio dei m a l e s a r d i del comune di Milano, a seguito petizione del monastero di S. Ambrogio di Milano, sentenza che il monastero non debba essere molestato per certe terre che erano state messe all'incanto in quanto erroneamente ritenute essere di m a l e s a r d i del comune anzichè del monastero. Il 10 agosto il procuratore del monastero presta giuramento in proposito. 295

CCLXXXIX.

- 1283 luglio 27, martedì. Obizone de Lomello assessore del podestà di Milano stabilisce il termine per rispondere alle accuse nella causa in corso tra la chiesa di S. Giorgio in Palazzo di Milano e i fratelli Anrico e Manfredo del fu Guglielmo Zoppo di Cernusco. 297

CCXC.

- 1283 agosto 5, giovedì. Restanio de Lombardis giudice e assessore del podestà di Milano affida al giurisperito Ruggero de Cassate l'esame della causa in corso tra Ugo de Gaziis e la chiesa maggiore di Milano. 297

CCXCI.

- 1283 agosto 16, lunedì. Alla presenza di Orrone Samaruga, a cui è stato affidato dai consoli di Milano l'esame della causa in corso tra il monastero di Morimondo e i fratelli Portalupi di Rosate, Filippo de Collogniola servitore del comune riferisce di aver intimato a detti fratelli di presentarsi per la causa. 298

CCXCII.

- 1283 agosto 19, giovedì, Milano, «ad banchum iudicis». Restagnio de Lombardis giudice e assessore del podestà di Milano sentenza che il precetto del 14 luglio al servitore del comune Stefano de Aplano per tutelare gli interessi della chiesa di S. Bartolomeo al Bosco, di cui sono patroni Ugo e Guglielmo detti de Gaziis, non debba essere considerato definitivo nei confronti della chiesa maggiore di Milano. 298

CCXCIII.

- 1283 agosto 30, lunedì. — Alla presenza di Ortone Samaruga giurisperito, a cui è stato affidato dai consoli di Milano l'esame della causa in corso tra il monastero di Morimondo e i fratelli Portalupi di Rosate, Guglielmo Bogia servitore del comune riferisce di aver intimato a detti fratelli di presentarsi per la causa. 299

CCXCIV.

- 1283 novembre 15, lunedì, «in consulatu Mediolani». Zanebello de Lomagnia console di giustizia di Milano decreta che Guglielmo Benaviado di porta Orientale sia immesso in possesso dei beni di Guarnerio de Coureno di porta Nuova, debitore. 300

CCXCV.

- 1283 novembre 17, mercoledì, Cologno Monzese. Guglielmo de Beccario servitore del comune di Milano, su precetto di Zanebello de Lomagnia console di giustizia, immette Guglielmo Beneviado di porta Orientale in possesso di un sedime sito in Cologno Monzese, di proprietà di Guarnerio de Coureno debitore. 301

CCXCVI.

- 1283 novembre 19, venerdì. Alla presenza di Zanebello de Lomagnia console di giustizia di Milano Guglielmo de Beccario servitore del comune riferisce di essersi recato, su petizione di Ambrogio Benaviado e del figlio Guglielmo di porta Orientale, nei luoghi di Linate e Cologno Monzese per ordinare il sequestro dei beni dei loro debitori. 301

CCXCVII.

- 1283 novembre 21. Arderico de Madreniano console di Milano, faggia di porta Vercellina e porta Ticinese, ordina a Uberto de Melegiano servitore del comune nonchè notaio e misuratore di recarsi, a seguito petizione della chiesa di S. Giorgio in Palazzo di Milano, nei luoghi di Albairate e Sedriano per misurare e far consegnare le terre della chiesa. Notaio Manera Ferario, «ad bollas» del comune. Notaio Manfreda de Pesina, «ad bolam» dei servitori del comune. 303

CCXCVIII.

- 1283 novembre 22, lunedì, Albairate. Uberto de Melegiano servitore del comune di Milano, su precetto di cui all'atto precedente, si reca ad Albairate per ordinare la determinazione e la consegna delle terre della chiesa di S. Giorgio in Palazzo di Milano. L'operazione di consegna finisce il giorno successivo. 303

CCIC.

- 1283 novembre 23, martedì. Alla presenza di Arderico de Madregniano console di giustizia di Milano Pietro de Marnate servitore del comune riferisce di aver intimato ai fratelli Portalupi di Rosate di presentarsi nella causa in corso con il monastero di Morimondo. 307

CCC.

- 1283 novembre 27, sabato. Obizone de Lomello assessore del podestà di Milano rimanda la causa in corso tra la chiesa di S. Giorgio in Palazzo di Milano e i rappresentanti dei borghi di Vimercate, Osnago e Cernusco Lombardone presso i quali erano stati depositati i beni dei debitori della chiesa. 308

CCCI.

- 1283 novembre 27, sabato. Obizone de Lomello assessore del podestà di Milano rimanda la causa di cui già all'atto precedente. 308

CCCII.

- 123 dicembre 9, giovedì, Milano, «in hospitio monasterii Claravallis». Alla presenza di Giovannibono de Cassate console di giustizia di Milano, camera della città, Giorgio del fu Gualterio Buseca fa donazione al monastero di Chiaravalle di una terra fuori Monforte. 309

CCCIII.

- 1234 gennaio 12, mercoledì. Alla presenza di Cristofano de Casate console di giustizia di Milano Beltramo de Paravexino servitore del comune riferisce di essersi recato a Rosate per invitare i fratelli Portalupi a presentarsi per la causa in corso con il monastero di Morimondo. 311

CCCIV.

- 1234 gennaio 13, giovedì, Milano, «ad stallum consulis». Cristofano de Casate console di giustizia di Milano pronuncia sentenza nella causa già in corso sotto il console di giustizia Guglielmo Taverna prima e poi sotto il console Mirano de Marnate e sotto il console Arderico de Madregniano fra il monastero di Morimondo e i fratelli Portalupi di Rosate. 312

CCCIV.

- 1234 gennaio 24, lunedì. Alla presenza di Guidotto de Landriano vicario generale dell'arcivescovo e di Arzuffo de Casalialto giudice e assessore del podestà di Milano Ottobono Oldono servitore del comune e della curia arcivescovile riferisce di essersi recato, a seguito petizione degli ordinari della chiesa milanese, nel luogo di Appiano per intimare ad alcuni abitanti di presentarsi a Milano per rispondere alle accuse nella causa con detta chiesa. 314

CCCVI.

- 1234 febbraio 24, giovedì. Iacopino de Cortixis giudice dell'ufficio dei m a l e s a r d i del comune di Milano ordina ai canevari di cancellare dal registro dell'ufficio le terre in Cornaredo di proprietà di Landolfo Visconti e fratelli, già m a l e s a r d i del comune, ai quali le terre furono restituite con sentenza del 6 maggio 1281. Notaio Federico Longo, del giudice. 315

CCCVII.

- 1234 febbraio 24. Iacopino de Cortixis giudice dell'ufficio dei m a l e s a r d i del comune di Milano ordina ai canevari di cancellare dal registro dell'ufficio le terre di Guido Visconti detto Pecollo in Cornaredo, a seguito sentenza del 19 giugno 1281. Notaio Federico Longo, dell'ufficio. 315

CCCVIII.

- 1284 marzo 6. I XII di Provvisione e i capitani della parrocchia e della società di S. Agnese di Milano confermano la sentenza del 27 agosto 1277, di cui anche all'atto seguente. Notaio Ubertino de Vicomercato, della camera del palazzo del comune, «ad secreta». . . 315

CCCIX.

- 1284 marzo 6. Baldoino de Ugonibus podestà di Milano, con il consenso dei capitani della parrocchia e della società di S. Agnese e dei XII di Provvisione, ordina ai frati canevari del comune di non molestare Francesco Mantegazza, il padre Paolo e la moglie Guglielma per terre in Cornaredo, a seguito sentenza del 27 agosto 1277 del giudice che presiedeva all'ufficio dei m a l e s a r d i; confermata il 6 marzo con l'atto precedente. Notaio Loderengo de Puteobonello, della camera del palazzo del comune, «ad secreta» 315

CCCX.

- 1284 marzo 15, mercoledì. Alla presenza di Arzufo de Casalialto giudice e assessore del podestà di Milano Marchese Monetario servitore del comune riferisce di essersi recato, a seguito petizione del monastero di Chiaravalle, del convento di Viboldone, del convento di S. Calimero e di alcuni dei de Puteobonello presso la casa di Guido de Puteobonello per vietargli ogni intervento sulle acque del fiume Vettabbia, tenendo presente i diritti dei sopracitati richiedenti. 316

CCCXI.

- 1284 marzo 15, mercoledì. Arzufo de Casalialto giudice e assessore del podestà di Milano affida al giurisperito Pietro de Cantono l'esame della causa di cui all'atto precedente. . . 316

CCCXII.

- 1284 aprile 17, lunedì. Alla presenza di Bellafino Codaiuro giudice e assessore del podestà di Milano Arnaldo Ermizano servitore del comune riferisce di essersi recato, su petizione della chiesa maggiore di Milano, a Tradate per ordinare ai consoli e al canovario del comune la consegna dei beni dei debitori della chiesa posti sotto sequestro. 317

CCCXIII.

- 1284 maggio 13, sabato. Iacopino de Cortixiis giudice che presiede all'ufficio dei m a l e s a r d i del comune di Milano vende a Corrado de Rancate una casa situata in Milano, già di proprietà dei fratelli Secapane e Ruggero detti de Secapanibus, m a l e s a r d i del comune. Notaio Galdino de Lazerada, dell'ufficio. 318

CCCXIV.

- 1284 maggio 15, lunedì. Belafino de Codiuris giudice e assessore del podestà di Milano su petizione della chiesa di S. Giorgio in Palazzo di Milano ordina a Marchese de Grogonzola servitore del comune di intimare a Gasparino de Roderio curatore degli eredi di Lanfranco Ricio di presentarsi all'assessore per la causa in corso con detta chiesa. Il 16 maggio il servitore riferisce in merito all'assessore. 318

CCCXV.

- 1284 maggio 17, mercoledì, Milano, «in broleto novo comunis». Alla presenza di Iacopino de Cortixiis giudice che presiede all'ufficio dei m a l e s a r d i del comune di Milano, che aveva venduto a Corrado de Rancate una casa in Milano, di cui già all'atto del 13 maggio, il compratore si accorda con Pagano Zurla procuratore del monastero di S. Radegonda circa un muro che divideva detta casa dal monastero. 319

CCCXVI.

- 1284 maggio 19, venerdì. Rainerio de Comite giurisperito insieme ai soci, i Sei che presiedono «rationibus et defensionibus» del comune di Milano, a seguito petizione del monastero delle Veteri di porta Ticinese, visti l'atto di donazione di una casa fatto il 21 luglio 1279 da Lantelmo Zurla che si era ritirato nel monastero con la figlia e la sentenza del 2 novembre 1280 di Bertoldo de Guidortis assessore del podestà per la quale il monastero non avrebbe dovuto essere molestato per oneri imposti dal comune sulla casa dopo la donazione, decide la cancellazione dai libri del comune di detti oneri, dietro giuramento che il donatore sia effettivamente entrato in convento e la donazione sia effettivamente avvenuta. Il 20 maggio, alla presenza dei detti Sei, il procuratore del monastero presta giuramento. 321

CCCXVII.

- 1284 maggio 24, mercoledì, Milano, «super camera dominorum Sex». Rainerio de Comite, Guidotto de Albiate, Corrado Cagniolla, Cresio de Ossengo e Ruggero Biffi, dei

Si che presiedono «rationibus et defensionibus» del comune di Milano, su richiesta del monastero delle Veteri di porta Ticinese, ordinano al notaio dell'ufficio di redigere in pubblica forma le testimonianze prodotte dal procuratore del monastero tra il 10 e il 15 maggio per dimostrare la buona fede e la veridicità di quanto detto da Lantelmo Zirla, di cui all'atto precedente. 323

CCCXVIII.

1284 giugno 2. Iacopino de Cortixiis giudice dell'ufficio dei malesardi del comune di Milano sentenza nella causa in corso tra i custodi della chiesa maggiore di Milano da una parte e Beltramo Crivelli, Bero Preallone e soci dall'altra. 329

CCCXIX.

1284 giugno 13, martedì, Milano, «in brolieto novo comunis». Ambrogio de Buvirago console di giustizia di Milano, a cui sono state affidate le cause di Cristofano de Casate assente, ordina a Pietrobono Marro notaio della camera dei consoli di giustizia, faggia di porta Vercellina e Ticinese, di recarsi presso il monastero di Morimondo per ricevere il giuramento richiesto all'abate o a un suo procuratore a seguito sentenza del 13 gennaio nella causa contro i fratelli Portalupi di Rosate. 329

CCCXX.

1284 giugno 22, giovedì, Milano, «ad banchum iudicis». Arzufo de Casalialto giudice e assessore del podestà di Milano in occasione di una tassa imposta dal comune, a seguito petizione dei frati Stefano Brozio e Alberto de Murinaxio del terz'ordine degli Umiliati, sentenza che detti frati non debbano essere soggetti ad essa per privilegio pontificio e per sentenza di Imiliano giudice e assessore del capitano del popolo di Milano. 330

CCCXXI.

1284 giugno 22, giovedì, Milano. Giovanni de Mama servitore del comune di Milano, per ordine di Arzufo de Casalialto giudice e assessore del podestà, immette Goffredo Caniolo rappresentante del monastero di S. Ambrogio di Milano in possesso di un sedime in borgo di porta Vercellina contro Martino Ferrario e Guglielmo de Albairate, debitori del monastero. 331

CCCXXII.

1284 luglio 20, Vimercate. Bernabò de Ardemanis giudice e assessore del podestà di Milano ordina a Martino Tambello servitore del comune di immettere il rappresentante della chiesa di Vimercate in possesso di terre nel detto luogo. 332

CCCXXIII.

1284 luglio 27, giovedì. Alla presenza di Iacopino de Amizis giudice e assessore del podestà di Milano Catanio de Besuzio servitore del comune riferisce di essersi recato, a seguito petizione della chiesa maggiore di Milano, a Tradate per ordinare il sequestro dei beni dei debitori della chiesa e la loro consegna al giudice. 334

CCCXXIV.

1284 luglio 29, sabato. I consoli e il canevario di Tradate vengono multati dal comune di Milano per non avere consegnato alla presenza di Iacopino de Amizis giudice e assessore del podestà quanto depositato presso il comune a seguito sequestro dei beni dei debitori della chiesa maggiore di Milano. 335

CCCXXV.

1284 agosto 22, martedì. Bernabò de Altemanis giudice e assessore del podestà di Milano rimanda il termine per rispondere alle accuse nella causa tra il monastero di S. Ambrogio di Milano e Albarino de Carimate. 335

CCCXXVI.

- 1284 agosto 26, sabato, Milano, «ad banchum consulis». Alla presenza di Giovanni Manera console di Milano Guidotto de Castro Sancti Petri di Monza presta garanzia per i fratelli Beltramo, Dalmazio e Lorenzo detti Beloni di Monza relativamente a un appezzamento di terra nel territorio di Monza. 336

CCCXXVII.

- 1284 agosto 28, lunedì, Vimercate. Martino Tambello servitore del comune di Milano, su precetto di Bernabò de Artemanis giudice e assessore del podestà a seguito petizione della chiesa di Vimercate, ordina ai rappresentanti del comune di immettere il procuratore della chiesa in possesso di alcune terre. 336

CCCXXVIII.

- 1284 agosto 31, giovedì. Iacopino de Cortixiis giudice dell'ufficio dei m a l e s a r d i del comune di Milano ordina al canevario di cancellare dal registro le terre in Cornaredo di Sibiria figlia ed erede di Rizado de Leucho già m a l e s a r d o del comune, a seguito sentenza del 22 giugno 1280 favorevole a detta Sibiria. Notaio Petrazano Vismara, del giudice. 338

CCCXXIX.

- 1284 agosto 31, giovedì. Bernabò de Artemanis giudice e assessore del podestà di Milano fissa il termine per rispondere alle accuse nella causa in corso tra la chiesa di Vimercate e Guimpoldo Cremosano di Vimercate. 338

CCCXXX.

- 1284 agosto 31, giovedì. Bernabò de Artemanis giudice e assessore del podestà di Milano rimanda la causa tra la chiesa di Vimercate e i fratelli Beltramo e Manfredo detti Grossi di Concorezzo. 339

CCCXXXI.

- 1284 agosto 31, giovedì. Alla presenza di Bernabò de Artemanis giudice e assessore del podestà di Milano Martino Tambelli servitore del comune riferisce di essersi recato a Vimercate, su petizione della chiesa del borgo, per far immettere il rappresentante della chiesa in possesso di alcune terre. 339

CCCXXXII.

- 1284 settembre 1, venerdì. Bernabò de Altemanis giudice e assessore del podestà di Milano rimanda la causa in corso tra la chiesa di Vimercate e Stefano de Vicomercato. 340

CCCXXXIII.

- 1284 [post settembre 6]. Ambrogio Giustaedo notaio del console Uberto Samaruga di Milano sottoscrive copia di una querela datata 6 settembre 1284, presentata dal monastero di Caronno. 341

CCCXXXIV.

- 1284 settembre 7, giovedì. Lorenzo Ferrario console di Milano fissa il termine per rispondere alle accuse nella causa in corso tra la chiesa di Vimercate e Stefano Merosso dello stesso luogo. 341